

Como

Redazione: via Petrarca, 31 - 22100 Como - Tel. 031 305538

■ Pubblicità: Speed - Como - Tel. 031 3100885 - Fax 031 3108763, e-mail: spe.como@speweb.it

COMO RICONOSCIMENTO DELLA SOCIETÀ ASTRONOMICA ITALIANA

Premio ai geni dei buchi neri

La soddisfazione per due studenti dell'Insubria

 di **ROBERTO CANALI**

 - **COMO** -

CON LA TESTA china sui libri e la mente proiettata nelle stelle due dottori di ricerca di Fisica e Astrofisica dell'Università degli Studi dell'Insubria i quali, proprio in questi giorni, hanno vinto il premio della Società Astronomica Italiana per i loro studi sui buchi neri e gli esopianeti. Ad aggiudicarsi il premio Tacchini, che ogni anno viene attribuito ai giovani scienziati più promettenti, sono stati Matteo Bonetti, ventisette anni di Sondrio, per le sue ricerche di astrofisica teorica mentre Matteo Genoni, 28 anni di Legnano, ha vinto per l'area tecnologica. «È una grande soddisfazione per il nostro Ateneo e un importante riconoscimento - spiega il professor Francesco Haardt, ordinario di Astrofisica - Il Premio «Pietro Tacchini» è infatti una competizione molto accesa che vede la partecipazione di dottori di ricerca da tutta Italia. Aver ottenuto entrambi i premi e con una giuria unanime ci riempie di orgoglio. Un altro esempio della qualità dei nostri ragazzi». Matteo Bonetti è stato premiato per il suo studio su sistemi di buchi neri supermassivi, uno dei misteri meglio celati dell'universo. Il giova-



IL PERSONAGGIO
Matteo Genoni, 28 anni di Legnano, ha vinto per l'area tecnologica

ne scienziato di Sondrio ha studiato sistemi multipli di buchi neri, con masse che vanno dal milione al miliardo di volte quella del sole, elaborando un modello cosmologico che predice la loro possibile formazione nei nuclei delle galassie. Uno studio che potrebbe

avere applicazioni pratiche nell'ambito della missione LISA, approvata dall'Ente Spaziale Europeo, che prevede nel 2030 il lancio di un satellite in grado di rilevare le onde gravitazionali a bassa frequenza, emesse da questo tipo di corpi celesti. A Matteo Genoni invece il compito di elaborare un sistema per ottimizzare le performance strumentali e scientifiche degli spettrografi ad altissima risoluzione che operano sui telescopi da otto metri di diametro e nel prossimo futuro verranno impiegati su quelli fino a trenta metri di diametro.

«**QUESTO** tipo di strumentazione astronomica ha fra i principali obiettivi scientifici lo studio e la caratterizzazione dei pianeti extra solari, con particolare attenzione a pianeti simili alla terra - spiega Matteo Genoni - Da parte mia ho cercato di elaborare dei modelli matematici che potranno essere utili a eliminare le interferenze, ad esempio la luce stellare, così da ottenere misurazioni più precise dello spettro di questi pianeti». La premiazione dei vincitori avverrà nel corso del prossimo congresso annuale della Società Astronomica Italiana, in programma il 3 maggio a Teramo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERBA ALLATTAMENTO AL SENO SOPRA L'80%, TRIBUTO ALL'OSPEDALE

Unicef: Fatebenefratelli a misura di bambini

 - **ERBA** -

UN OSPEDALE a misura di bambini il Fatebenefratelli di Erba, che ieri è stato premiato dall'Unicef per il suo impegno nella promozione, protezione e sostegno dell'allattamento. Il riconoscimento è stato consegnato al superiore provinciale dell'Ordine Ospedaliero San Giovanni di Dio, fra Massimo Villa, dalla Presidente del Comitato UNICEF Como, Manuela Bovolenta. In questi anni, all'Ospedale Sacra Famiglia il tasso di allattamento al seno si è mantenuto superiore all'80%: un risultato che esprime la volontà degli operatori di offrire un'assistenza basata sulle buone pratiche e sul rispetto della fisiologia per la mamma e per il neonato. Nel 2017 il blocco parto è stato dotato di una sala operatoria ostetrica dedicata, che insieme all'isola neonatale permette di gestire l'evento nascita con la maggior sicurezza possibile. «Questi investimenti - ha dichiarato fra Massimo Villa, superiore della Provincia Lombardo Veneta dei Fatebenefratelli - rispondono al carisma dell'ospitalità, che ci ha trasmesso San Giovanni di Dio e che si concretizza nel tentativo di dare a tutti i pazienti l'eccellenza delle cure. Ciò è ancor più vero e coinvolgente quando si serve la vita che nasce». Lo scorso anno nel nosocomio erbeso sono venuti alla luce 715 bambini. Un dato che risulta stabile rispetto all'anno precedente, in controtendenza al calo de-



LA STRUTTURA Nel 2017 il blocco parto è stato dotato di una sala operatoria ostetrica dedicata

mografico del 10% registrato nel resto della provincia di Como. Oggi l'ospedale di Erba offre percorsi assistenziali a sostegno della fisiologia e il più possibile attenti alle richieste emergenti attraverso il corso di accompagnamento alla nascita sostenuto dal personale ostetrico con l'intervento dell'anestesista e del pediatra, un ambulatorio della gravidanza fisiologica gestito dalle ostetriche, uno della patologia della gravidanza, uno per la diagnosi prenatale.

COMO Violenza sessuale, resta in carcere

È STATO convalidato il fermo di Mario Sollo, il senza fissa dimora di 41 anni, arrestato mercoledì sera dalla Squadra Volante della Questura di Como, per violenza sessuale a una donna di 51 anni. Interrogato dal gip Maria Luisa Lo Gatto, ha dato una sua versione, ma è andato comunque incontro alla custodia cautelare in carcere. L'aggressione è avvenuta all'interno dell'autosilo Sant'Elia, dove i due erano entrati per ripararsi dalla pioggia.



CANTIERE FERMO
 La frana che provoca parecchi disagi da mesi e il sindaco Roberto De Angeli

ARGEGNO DOPO IL CONFRONTO IN PREFETTURA

Frana, il paese sotto scacco Il via ai lavori slitta ancora

 - **ARGEGNO** -

SPERAVA di uscire dall'incontro con prefetto e Anas completamente rassicurato e invece dovrà tenersi le sue preoccupazioni almeno per un'altra settimana il sindaco Roberto De Angeli, ieri a Como per discutere ancora una volta della frana che dal settembre scorso tiene il paese sotto scacco. Una barzelletta che non fa più ridere nessuno, anche perché il via ai lavori è nuovamente slittato e se tutto andrà bene i primi operai si vedranno sulla Regina a inizio maggio. «Siamo in standby perché l'azienda che ha vinto l'appalto (la Adrenalina di Avellino) ha chiesto di poter approfondire il progetto con l'intenzione di avanzare una proposta migliorativa - spiega il sindaco - Secondo loro 87 giorni sono tanti, anche troppi, per spostare il pietrisco che è caduto e rifare il muro di contenimento della villa. Si tratta di un'azienda che può vantare una grande esperienza in questo settore, quindi ogni suggerimento è più che gradito, specie se può contribuire ad abbreviare la nostra attesa».

NESSUNO otto mesi fa avrebbe mai immaginato di ritrovarsi a metà aprile in queste condizioni. «Una vicenda davvero paradossale - conclude il sindaco - Sono amareggiato come il resto dei miei concittadini, la strada doveva essere riaperta per febbraio e invece non è stato ancora smosso un metro cubo di materiale. Non ci resta che sperare nella serietà dell'azienda che ha vinto l'appalto se non vogliamo cadere dalla padella alla brace, in caso contrario infatti non sarebbe possibile affidare i lavori alla seconda classificata». Così sul lago si preparano


Roberto DE ANGELI

Sono amareggiato come il resto dei miei cittadini. La strada doveva essere riaperta per febbraio. Non è stato fatto nulla

a trascorrere un altro weekend di passione, in attesa del cronoprogramma che Adrenalina si è impegnata a consegnare entro la metà della prossima settimana. Su esplicita richiesta del prefetto Bruno Corda l'azienda si è impegnata a ricorrere a tutte le azioni possibili per cercare di ridurre al minimo i disagi per la circolazione stradale. Rimane fermo il termine del quattro luglio, data entro cui la strada dovrà essere completamente riaperta e il cantiere terminato. Fino ad allora, soprattutto durante i fine settimana, a regolare il traffico in prossimità del cantiere saranno i movieri, pagati da Anas e azienda appaltatrice. Gli stessi operai che durante il ponte di Pasqua hanno presidiato l'ingresso del paese, meritandosi gli strali degli automobilisti rimasti in coda anche più di due ore sulla strada che da Gera Lario scende fino a Como. Durante l'incontro di ieri è emersa anche la necessità di alcune chiusure notturne in prossimità dell'area di cantiere, un po' quello che tutti sul lago temevano. Per evitare di paralizzare il traffico sul lago, con la Statale Regina tagliata a metà, il prefetto ha imposto che i blocchi siano concordati con i sindaci e le rappresentanze degli autotrasportatori. Anche così però sarà impossibile evitare il caos.

Ro.Can.